

How to...?

Fare didattica
con gli EAS

Questa scheda “How to” accompagna lo svolgimento dell’e-tivity 1 e risponde alla domanda “Come si declina un traguardo di competenza per il primo ciclo?”

Premessa

Progettare per EAS significa progettare per competenze: “Tecnicamente un EAS è l’attività con cui, allo stesso tempo, l’insegnante fa lavorare lo studente o la classe su uno o più indicatori di competenza e, attraverso questo lavoro, si dota anche di uno strumento per valutarne la presenza o meno” (Rivoltella, 2013, 159).

Si comprende dunque che per lavorare sulle competenze sia necessario ribaltare la logica, ovvero iniziare a progettare avendo in mente dove arrivare, cioè i **traguardi**, ben delineati nei documenti ufficiali del MIUR (Indicazioni Nazionali).

Dal momento che i traguardi sono molto ampi, è necessario operare una “declinazione”: “L’obiettivo è di operationalizzare il traguardo di competenza, spesso molto “largo” e non riferito specificamente a una classe, così da renderlo impiegabile nell’agire didattico” (Rivoltella, 2016, 87). La declinazione dei traguardi, dunque, consiste nel mettere in luce gli aspetti qualificanti dal punto di vista strutturale. Tale aspetti si definiscono **dimensioni**.

Dopo avere individuato su quali dimensioni costruire la progettazione didattica è necessario spingere più in profondità l’analisi per comprendere quali siano le evidenze osservabili, ovvero gli **indicatori** utili a diagnosticare il livello di competenza del soggetto.

“La progettazione dell’EAS inizia esattamente dagli indicatori” (Rivoltella, 2016, 89). Dal momento che l’EAS è caratterizzato da una dimensione “micro”, dovrà far attenzione nel selezionare un numero congruo di indicatori (e dunque di dimensioni). La qualità e la profondità degli apprendimenti prevalgono sulla quantità; questo riguarda anche i contenuti che vanno individuati e scelti tra i nuclei fondanti della

disciplina. Si presti attenzione a non confondere i prerequisiti con gli indicatori che delineano il traguardo atteso.

Esplicitare i prerequisiti è un'operazione necessaria anche a comprendere su quali basi costruire nuovi apprendimenti.

Si inseriscono di seguito alcuni esempi di declinazione dei traguardi di competenza relativi alla Scuola Primaria, Secondaria di Primo e di Secondo Grado.

Declinare un traguardo di competenza nel Primo Ciclo

Per costruire il curricolo disciplinare o per progettare la propria attività didattica per competenze il docente del primo ciclo ha a disposizione:

1. **Raccomandazione** di maggio 2018 sulla Competenze chiave per l'apprendimento permanente del **Consiglio d'Europa**, (revisione di quella di Lisbona, 2006);
2. **Indicazioni nazionali e nuovi scenari**, 22 febbraio 2018, documento che propone una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012. [link 1](#) [link 2](#);
3. Le **Indicazioni nazionali** per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, pubblicate il 16 novembre 2012, entrate in vigore dall'anno scolastico 2013/2014;
4. **Linee guida per la certificazione delle competenze** (D.lvo n. 62 del 13 aprile 2017 e con i decreti ministeriali attuativi: il D.M. 741 e il D.M. 742 del 10 ottobre [2017](#));
5. **Decreto Legislativo per l'Esame finale del I ciclo** n. 62/2017.

Prendiamoli in esame.

1. Raccomandazione di maggio 2018 sulla Competenze chiave per l'apprendimento permanente del Consiglio d'Europa, (revisione di quella di Lisbona, 2006)

Le Competenze chiave per l'apprendimento permanente del Consiglio d'Europa sono state pubblicate nel 2006 e riviste nel 2018 e costituiscono l'orizzonte culturale entro il quale sono state pensate le Indicazioni nazionali del primo ciclo. Inseriamo nella tabella seguente il confronto tra le competenze del 2006 e quelle del 2018.

Raccomandazione del 2006	Raccomandazione del 2018
Comunicazione nella madrelingua	Competenza alfabetica funzionale

Comunicazione nelle lingue straniere	Competenza multilinguistica
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
Competenza digitale	Competenza digitale
Imparare a imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Competenze sociali e civiche	Competenza in materia di cittadinanza
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Competenza imprenditoriale
Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Sono la base per la formazione culturale e “umana” dello studente del terzo millennio in Agenda Digitale del 5 giugno 2018 commenta le due versioni e le mette a confronto ribadendo la centralità delle competenze digitali, di nuovo sullo stesso piano di quelle alfabetiche, matematiche, linguistiche. Queste tre, come si vede dalla tabella, si ampliano in una dimensione più inclusiva. Rispetto alla comunicazione in madrelingua il documento chiarisce che “a seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell’istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione”. Questo indica apertura verso chi arriva da altre parti del mondo e, forse, possibilità di veder certificate le competenze nella lingua di provenienza. Nella stessa direzione va la competenza multilinguistica quando si legge che “secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l’ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l’acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese”.

Nella terza competenza, insieme alla matematica, compare l’ingegneria, “per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani”. Si esplicita la necessità che il futuro cittadino capisca quanto il mondo sta cambiando e quali sono le responsabilità anche a livello individuale.” La competenza in materia di cittadinanza conferma - scrive De Donato - in parte la struttura della competenza precedente (anche se la competenza sociale è stata assimilata nella quinta competenza) e aggiunge “il sostegno della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale”

Nelle *Competenze sociali e civiche* e nella *Consapevolezza e espressione culturale*

fondamentale per creare un legame tra passato e presente, mantenere la memoria e la tradizione per mettere in comune non per tenersi a distanza.

Le competenze per l'apprendimento permanente, senza dubbio, costituiscono lo sfondo sul quale ogni docente della scuola secondaria di 1^a può organizzare la sua attività didattica. Ci sta sotto l'idea di contribuire a formare un cittadino consapevole in grado di abitare il mondo fisico e il mondo della rete, che si guarda intorno, vede gli altri e ha cura dell'ambiente.

Le raccomandazioni del Consiglio d'Europa vengono recepite dagli stati membri che le diffondono attraverso documenti nazionali. In Italia, il governo, con il ministro Profumo, attraverso il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, pubblica, nel 2012, le **Indicazioni nazionali**. A fronte della revisione delle raccomandazioni del 2006, già note nel gennaio 2018, è stato pubblicato il documento **Indicazioni nazionali e nuovi scenari**.

2. Indicazioni nazionali e nuovi scenari, gennaio 2018

Questo documento di lavoro è stato elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN) per l'accompagnamento delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo. A cinque anni dall'emanazione di quel documento si è data maggiore centralità al tema della cittadinanza.

Anticipando quanto espresso dalla Raccomandazione europea del 2018, ci si riferisce in particolare all'educazione al rispetto e alla cittadinanza consapevole, ad una più sicura padronanza delle competenze di base da parte di tutte le alunne e tutti gli alunni (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), all'incontro con saperi e discipline che rispondono all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità.

Questo documento mette al centro la verticalità del primo ciclo e mette a fuoco quali sono gli strumenti culturali della cittadinanza. Si tratta della prospettiva descritta al punto 1).

Le competenze da certificare sono le stesse per la quinta classe di scuola primaria per la terza classe della secondaria di 1^a, sono diversi i traguardi da raggiungere.

È un documento importante, che integra le Indicazioni nazionali.

3. Il documento delle Indicazioni nazionali è stato pubblicato nel numero speciale *Annali della Pubblica Istruzione*, anno LXXXVIII, 2012 [clicca qui](#)

Le Indicazioni nazionali costituiscono comunque il punto di partenza, non sono un repertorio di argomenti, ma dettano le regole per la progettazione. Si tratta di un documento molto interessante la cui grossa novità è presupporre un lavoro comune, in continuità, tra docenti di infanzia, primaria e secondaria di primo grado e

considerare una scuola “unitaria di base che prenda in carico i bambini dall’età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante”. L’idea portante è quella di mettere al centro dell’apprendimento il bambino, renderlo protagonista del suo percorso, assumere come parte della sua formazione anche gli apprendimenti informali, gettare le basi per renderlo cittadino del mondo.

Per questo è molto importante leggere il **il profilo in uscita dello studente dopo otto anni** di scuola che costituisce la finalità generale e può servire da guida all’insegnante. Il bambino, dopo otto anni di scuola, dovrebbe acquisire conoscenze adeguate alla sua età, essere in grado di mettersi in relazione con gli altri e utilizzare la cultura generale acquisita, anche sul piano, informale, per affrontare il 2^a ciclo.

Il documento precisa che il profilo in uscita si ottiene raggiungendo, passo passo, i **traguardi delle competenze**. Tali traguardi sono disciplinari, ma sottintendono un lavoro di relazione tra le discipline e sono individuati in tre tappe:

- al termine della classe terza della scuola primaria
- al termine della classe quinta della scuola primaria
- al termine della classe terza della scuola secondaria.

Per quel che riguarda **gli obiettivi di apprendimento** si trovano organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi:

- l’intero triennio della scuola dell’infanzia
- l’intero quinquennio della scuola primaria (terza classe + quinta classe)
- l’intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

4. Linee guida per la certificazione delle competenze

Per quel che riguarda la **certificazione delle competenze** le linee guida sono state aggiornate nel 2017 (D.lvo n. 62 del 13 aprile 2017 e con i decreti ministeriali attuativi: il D.M. 741 e il D.M. 742 del 10 ottobre 2017).

Il documento di certificazione delle competenze viene rilasciato al termine della classe quinta e della terza classe della secondaria.

La certificazione, deve essere intesa come una “valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati”.

Queste linee guida ribadiscono il significato di progettare le attività didattiche secondo il costrutto delle competenze e non limitarsi alla valutazione degli apprendimenti.

Il documento è complesso, chiaro e persuasivo perché inserisce la certificazione nel percorso della valutazione formativa, induce a considerare insieme le competenze e le conoscenze, al fine di formare uno studente in grado di risolvere problemi utilizzando le sue caratteristiche personali e quello che ha acquisito stando a scuola. La certificazione al termine del primo ciclo fa riferimento esplicito alla raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2006, rivista nel 2018.

Allegate alla Linee guida si trovano le schede da compilare al termine della classe quinta e della classe terza della secondaria di 1^a.

Le competenze sono le stesse ma aumenta la loro complessità.

Il ministero ha messo a punto i due [Modelli di certificazione](#) con il DM 742/2017.

Esempio per la classe quinta primaria. Titolo EAS “Movimenti di figure sul piano”

Abstract

L'EAS ha la finalità di approfondire, attraverso costruzioni pratiche, i concetti di traslazione, rotazione e ribaltamento di figure sul piano, già affrontati nell'anno scolastico precedente.

Le attività che si intendono proporre potrebbero rispondere al bisogno di creare un ponte tra scuola dell'infanzia e scuola primaria accogliendo i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia in visita alla scuola primaria. Gli alunni della scuola primaria produrranno un gioco da proporre ai bambini della scuola dell'infanzia che abbineranno alcune figure alle corrispondenti sagome riprodotte su cartelloni quadrettati.

Traguardo di competenza	Dimensioni	Indicatori
<p>Matematica Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p>	<p>Matematica Sa riconoscere e disegnare sul piano cartesiano figure ruotate, traslate e riflesse. Sa utilizzare dispositivi tecnologici per ruotare, traslare e riflettere forme geometriche.</p>	<p><i>Alla fine dell'eaas lo studente dovrà essere in grado di...</i></p> <p>Matematica Produce traslazioni, rotazioni e ribaltamenti. Riconosce e disegna sul piano cartesiano figure ottenute per rotazione Riconosce e disegna sul piano cartesiano figure ottenute per ribaltamento</p>
<p>Arte e Immagine L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visuale per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali)</p>	<p>Arte e Immagine Sa elaborare creativamente semplici soggetti grafici (figure di animali, fiori) eseguendo corrette procedure di realizzazione.</p>	<p>Arte e Immagine Realizza un cartellone con sagome di figure traslate, ruotate e riflesse e figure corrispondenti ritagliate in cartoncino.</p>
<p>Italiano Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p>	<p>Italiano Sa Interagire in modo collaborativo in una conversazione su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. Sa leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento</p>	<p>Italiano Espone in modo chiaro e preciso le conoscenze apprese sulle trasformazioni geometriche (traslazione, rotazione, simmetria e le loro caratteristiche)</p>

Esempio per la classe terza secondaria di primo grado. Titolo EAS: “Comunicare con la pubblicità”

Abstract

Il termine “slogan” deriva dall’antica voce gaelica ‘sluagh-ghairm’, che significa GRIDO DI GUERRA. “Grida tu, che grido anch’io” potrebbe essere uno slogan nella guerra della comunicazione. Chi sa farlo più forte e chiaro è il più bravo. Questo EAS vuole accompagnare lo studente all’analisi del testo pubblicitario e fare creare un messaggio coerente nell’intenzionalità comunicativa e corretto dal punto di vista linguistico (sia in L1 che in L2).

Traguardo di competenza	Dimensioni	Indicatori
<i>Alla fine dell'eas lo studente dovrà essere in grado di...</i>		
<p>Italiano Ascolta e comprende testi di vario tipo “diretti” e “trasmessi” dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l’intenzione dell’emittente</p>	<p>Italiano Sa riconoscere le varie parti che compongono un messaggio pubblicitario</p>	<p>Italiano Individua gli elementi in cui si scompone un messaggio pubblicitario (headline, visual, bodycorp, slogan...)</p>
<p>Inglese Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo</p>	<p>Inglese Sa decodificare messaggi pubblicitari e confrontare le interpretazioni</p>	<p>Inglese Comprende l’intenzione comunicativa del messaggio e ne individua il destinatario</p>
<p>Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.</p>	<p>Sa produrre un messaggio pubblicitario relativo ad un ambito noto</p>	<p>Sa creare uno slogan semplice ma efficace, utilizzando anche la lingua inglese, scegliendo il prodotto da pubblicizzare</p>
		<p>Accosta in modo efficace linguaggio verbale e iconico</p>